



In un'epoca materialista come la nostra, dove vige la logica del profitto, dove le ragioni economiche la fanno sempre da padrone, in un mondo dove gli uomini si uccidono fra loro e poi chiamano bestie gli animali credendosi superiori... il pianeta ospita ancora delle belle persone. Sto parlando di quelli che ancora credono nei buoni sentimenti, nell'amicizia, nel volontariato, i "salmoni" della nostra società, insomma quelli con una vita contro corrente. Certo non potremo paragonarli alle sorelle di Madre Teresa di Calcutta e sicuramente non li beatificheranno alla fine delle gare, ma voglio sperare che almeno li ringrazierete per quello che fanno. Sto parlando di quel manipolo di romantici idealisti che si sono presi la briga di organizzare i Campionati europei e mondiali Fiarc - IFAA che si terranno dal 22 al 28 giugno a Castione della Presolana, in provincia di Bergamo. Un evento di tutto rispetto che accoglierà atleti ed accompagnatori provenienti da tutto il mondo, con tutte le difficoltà che questo comporta. In rappresentanza di quel gruppo di eroi, parliamo oggi con Fabrizio Zambetti, che insieme ad Igor Piontoni, dirige le operazioni.

Da quanto tempo state dietro a questo progetto?

«Moltissimo! Dopo aver organizzato i Campionati italiani, pensavamo di essere abbastanza maturi, come gruppo, per accogliere una manifestazione internazionale e così lo scorso anno ci siamo proposti presso la Fiarc come organizzatori dei previsti Campionati europei. Quello che non avevamo invece previsto era che ci chiedessero di accorpate anche i mondiali che si sarebbero dovuti svolgere quest'anno in Nuova Zelanda». Questa "doppietta" inattesa vi ha messo in difficoltà?

«Sinceramente, non più di tanto. L'impegno era comunque enorme anche solo per gli europei, per cui, superato l'iniziale attimo di smarrimento, devo dire che ne siamo stati contenti ed orgo-

A Castione della Presolana tutto è pronto



giosi, anche se leggermente più preoccupati.

Le cose da fare sono moltissime. Bisogna contattare le autorità competenti, occuparsi della recettività alberghiera, tro-

vare i collaboratori su cui poter contare, tracciare i campi, reperire i materiali, occuparsi della promozione, dell'intrattenimento, della stampa... e chi più ne ha più ne metta».

Parliamo dei collaboratori. Non deve essere facile trovare tanti volontari disposti a passare le proprie ferie ansimando sui pendii al sole, magari con un paglione sulla schiena o trascinando un orso alto due metri... che poi non è niente in confronto alla moglie inferocita che dovranno affrontare tornando a casa.

«In effetti il materiale umano è la nostra risorsa più preziosa. Per l'organizzazione facciamo capo a due grosse compagnie: quella presieduta da me, la 04 Lago e quella diretta da Igor, la 04 Yote, come avvenne in passato per i Campionati italiani. Le due Compagnie insieme hanno molti iscritti, ma come giustamente facevi notare non è facile trovare persone disposte ad assumersi un impegno di questo genere. Tanto più che spesso si tratta di coinvolgere anche arcieri novelli che non avendo vissuto la precedente esperienza si devono fidare ciecamente di quello che gli diciamo».

Quali sono le argomentazioni vincenti?

«Prima di tutto la soddisfazione, che è davvero immensa. Inoltre c'è da dire che queste esperienze ti rinforzano e ti uniscono come gruppo, creando spesso forti legami di amicizia che sopravvivono all'evento, e poi riusciamo anche a divertirci».



FANTINO Agriturismo

Nel cuore dell'Alto Mugello tra boschi e castagneti secolari

Campo di tiro con l'arco.
Camere e appartamenti,
ristorazione, svago e relax.
Piscina.





E le mogli inferocite?

«Cerchiamo sempre di coinvolgerle, perché in effetti sono molte le giornate da dedicare a quest'avventura. Se poi invece qualcuno dovesse divorziare, troverà senz'altro in noi una spalla su cui piangere e magari gli offriremo anche il supporto legale.

Scherzi a parte, l'impegno profuso per una manifestazione di questo tipo è davvero immane...io ricordo delle litigate furibonde

(dettate dalla stanchezza) fra gli organizzatori di gare regionali. Alle tre di notte mentre eri a fare le piazzole, a qualcuno veniva in mente che bisognava andare a ritirare la salsiccia per il ristoro e scoppia-va il finimondo. Per questo mondiale su ogni campo ci sarà un punto di ristoro che abbiamo dato in appalto a degli esterni, proprio per sgravarci di quanto possibile. Sempre per il cibo abbiamo organizzato le cose in modo tale che il trattamento alberghiero sia uguale per tutti. Verranno serviti gli stessi menù in tutti gli alberghi e indipendentemente dal numero di stelle si spenderà la stessa cifra ovunque».

L'organizzazione logistica dei campionati come sarà?

«Comoda per tutti. Dal punto di ritrovo mattutino tutti i campi di gara sono raggiungibili a piedi ed il briefing è a pochi passi dagli alberghi. Inoltre l'Amministrazione comunale ci ha messo a disposizione un palatenda che può contenere 1200 persone, per tutti i momenti da vivere insieme. Abbiamo così uno spazio per la cerimonia d'apertura, serate di intrattenimento, la cerimonia di chiusura e le premiazioni».

I giorni di gara saranno cinque per quattro percorsi. Come funziona esattamente?

«Gli arcieri verranno divisi per stili ed osserveranno un giorno di riposo a rotazione. I cuccioli e gli scout saranno fermi il terzo giorno».

Come saranno gestiti i cuccioli?

«Direi che questo è uno dei nostri fiori all'occhiello. Cuccioli e scout avranno un campo tutto

loro che verrà modificato ogni sera. Ogni squadra sarà dotata di un accompagnatore durante le gare che li ritirerà al briefing e li riconsegnerà ai genitori alla fine della prova. Inoltre, per la terza giornata, quella di riposo, verrà allestito una sorta di mini club dove degli animatori si occuperanno di loro, permettendo ai genitori di gareggiare tranquillamente».

I Capicaccia sono supportati dal vostro personale?

«Certamente. Su ogni percorso abbiamo disposto la presenza di due responsabili collegati via radio con gli arbitri di gara, più tre addetti alla manovalanza, che interverranno su richiesta per qualunque necessità».

E per l'assistenza sanitaria cosa avete disposto?

«Abbiamo due ambulanze 4X4 a disposizione, un elicottero di soccorso ed un medico equipaggiato con un trial adatto a raggiungere velocemente ogni punto dei campi di gara».

Ci saranno anche espositori?

«Sì. Abbiamo già ricevuto molte richieste in questo senso. Avremo dei banchetti allestiti da costruttori italiani e stranieri, inoltre io sarò presente con una filiale del mio negozio così da poter fornire agli arcieri una buona assistenza sul materiale».

L'evento verrà seguito dalla stampa locale?

«Speriamo in qualcosa di più di quella locale. La Regione ha organizzato una mega conferenza stam-

pa che si terrà al Pirellone per presentare la manifestazione ai giornalisti. Confidiamo quindi nella partecipazione delle reti a carattere nazionale».

Chi tratterà i campi?

«Igor ed io. Visto che rappresentiamo due diversi stili di tiro, nel tracciare ci confrontiamo sulle esigenze dettate sia dagli archi tradizionali che da quelli tecnologici. Siamo certi di ottenere delle gare veramente belle e tecniche».

Da quanto tempo state lavorando all'organizzazione generale?

«Sono almeno sette mesi...e il bello deve ancora arrivare!».

Quanto del tuo tempo viene assorbito da questa avventura?

«A volte torno a casa dal negozio a mezzanotte e invece di mettermi a dormire comincio a pensare alle sagome mancanti, alle persone da contattare, alle cose che possono essermi sfuggite...».

Questa sì che è passione! Pensateci un attimo quando godrete del volo delle vostre frecce e di questa magnifica ospitalità. Forse i nostri novelli arcieri penseranno che dietro a tanto spiegamento di forze ci siano chissà quali interessi o guadagni. Niente di tutto ciò. Solo una trentina di appassionati volontari che vi regaleranno le loro ferie, vi assisteranno, sorrideranno e saranno contenti della vostra soddisfazione. Manifestatelo quindi e se trovate un picchetto che non vi convince, evitate le crisi isteriche e i trovasi di bile, anche perché se a tutto questo brava gente gli passo la voglia...noi concorrenti abbiamo finito di giocare. Appuntamento quindi per questo splendida kermesse, dove sono certa che la Fiorc si farà onore e l'Ifoa avrà, forse, qualcosa da imporre.

Passano le vostre frecce seguire la traiettoria dei desideri...se i vostri cuori saranno puri.

Francesca Capretta

Amato Rossi Archi Tradizionali Longbows & Recurves

La qualità frutto dell'esperienza

NOVITÀ 2003

